

Previdenza

Per quanto riguarda la previdenza con il maxi - emendamento presentato dal Governo a pagare sono ancora una volta le donne : infatti l'aumento dell'età pensionabile per le lavoratrici dipendenti del settore privato e per le lavoratrici autonome e parasubordinate viene anticipato al 2014.

Ricordiamo, inoltre, che nel decreto è stata estesa la finestra mobile per la decorrenza della pensione anche al settore della scuola che prima ne era escluso.

Aumento dell'età pensionabile delle donne dipendenti del settore privato e delle lavoratrici autonome e parasubordinate.

L'aumento dell'età pensionabile delle donne del settore privato e delle lavoratrici autonome e parasubordinate viene anticipato al 2014. La relazione tecnica al provvedimento dice che il raggiungimento dei 65 anni di età ci sarà nel 2026. Non è vero. Infatti, bisogna fare i conti con le altre misure prese da questo Governo: è stata anticipato al 2013 l'aumento dell'età pensionabile per tutti in base alla speranza di vita (aumento di 3 mesi), il secondo aumento scatta nel 2016 ed è pari a 4 mesi (con aumenti di 4 mesi ogni tre anni fino al 2030, per poi prevedere aumenti di tre mesi sempre ogni tre anni dal 2030 al 2050). Inoltre ci sono le finestre mobili previste dalla rovinosa legge 122/2010 (un anno per le lavoratrici dipendenti, 18 mesi per le lavoratrici autonome e parasubordinate).

Per quanto riguarda l'aumento dell'età pensionabile delle donne inutile dire che la misura serve solo a fare cassa. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo. La parità non comincia dalle pensioni: in Italia la percentuale delle donne occupate è pari al 46% contro una media europea del 60 %, i bimbi nei nidi sono pari al 18%, i salari rosa sono inferiori del 30% a parità di mansioni con gli uomini, sono 3 milioni e mezzo le donne inattive perché costrette a svolgere i lavori di cura. Ma di quale parità parliamo? Le donne se vogliono possono continuare a lavorare fino al compimento del 65esimo anno di età. L'età reale di pensionamento delle donne è già oggi più alta di quella degli uomini. Non è un caso che le lavoratrici siano quasi esclusivamente titolari di pensione di vecchiaia: ciò è dovuto al ritardato accesso al mercato del lavoro, ai lavori saltuari, precari, stagionali, al part-time, alla frammentazione della vita lavorativa che spesso è piena di buchi contributivi per dedicarsi alla cura dei figli e dei genitori, ai licenziamenti in bianco per maternità ecc. E come la mettiamo con la crisi che non è ancora passata e con tutti i posti di lavoro persi? Come la mettiamo con questo Governo che non ha mai preso un provvedimento in favore delle donne, mentre ne ha presi più di uno contro? Ricordiamo che uno dei primi provvedimenti di questo Governo è stato proprio quello di cancellare la legge 188 del 2006 che vietava i licenziamenti in bianco delle lavoratrici in caso di maternità, ma che dire poi dell'azzeramento del fondo per gli asili nido, dell'azzeramento del fondo per la non autosufficienza, del quasi azzeramento del fondo complessivo sulle politiche sociali? Che dire ancora di questo Governo che nella manovra di luglio ha defianziato totalmente il fondo strategico in cui erano confluite le risorse derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne del pubblico impiego? Come CGIL rivendichiamo il diritto al lavoro per tutti, anche per le sessantenni contro i processi di espulsione, rivendichiamo la flessibilità e la volontarietà in uscita, rivendichiamo i servizi: in presenza di tutti questi fattori, infatti, non c'è bisogno di alzare l'età pensionabile perché è certo che le donne da sole scelgono di restare più a lungo.

Se consideriamo insieme tutte le misure prese da questo Governo avremo la situazione, riportata in tabella:

Tab.1: Aumento dell'età pensionabile e decorrenza della pensione per le lavoratrici dipendenti

Anno	Età Pensionabile donne del settore privato	Aspettativa di vita calcolata come da relazione tecnica	Aumento età manovra	Aumento complessivo età	Decorrenza
2012	60			60	61
2013	60	3 mesi		60 e 3 mesi	61 e 3 mesi
2014	60 e 3 mesi		1 mese	60 e 4 mesi	61 e 4 mesi
2015	60 e 4 mesi		2 mesi	60 e 6 mesi	61 e 6 mesi
2016	60 e 6 mese	4 mesi	3 mese	61 e 1 mese	62 e 1 mese
2017	61 e 1 mese		4 mesi	61 e 5 mesi	62 e 5 mesi
2018	61 e 5 mesi		5 mesi	61 e 10 mesi	62 e 10 mesi
2019	61 e 10 mesi	4 mesi	6 mesi	62 e 8 mesi	63 e 8 mesi
2020	62 e 8 mesi		6 mesi	63 e 2 mesi	64 e 2 mesi
2021	63 e 2 mesi		6 mesi	63 e 8 mesi	64 e 8 mesi
2022	63 e 8 mesi	4 mesi	6 mesi	64 e 6 mesi	65 e 6 mesi
2023	64 e 6 mesi		6 mesi	65	66
2024	65		6 mesi	65 e 6 mesi	66 e 6 mesi
2025	65 e 6 mesi	4 mesi	6 mesi	66 e 4 mesi	67 e 4 mesi
2026	66 e 4 mesi		3 mesi	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2027	66 e 7 mesi			66 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2028	66 e 7 mesi	4 mesi		66 e 11 mesi	67 e 11 mesi
2029	66 e 11 mesi			66 e 11 mesi	67 e 11 mesi

2030	66 e 11 mesi			66 e 11 mesi	67 e 11 mesi
2031	66 e 11 mesi	3 mesi		67 e 2 mesi	68 e 2 mesi

Le lavoratrici dipendenti raggiungeranno 65 anni e 6 mesi nel 2022, mentre nel 2031 andranno in pensione a 68 anni e 2 mesi.

Per le lavoratrici autonome la situazione è riportata nella tabella che segue:

Tab.2: *Aumento dell'età pensionabile e decorrenza della pensione per le lavoratrici autonome:*

Anno	Età Pensionabile delle lavoratrici autonome e parasubordinate	Aspettativa di vita calcolata come da relazione tecnica	Aumento età manovra	Aumento complessivo età	Decorrenza
2012	60			60	61
2013	60	3 mesi		60 e 3 mesi	61 e 9 mesi
2014	60 e 3 mesi		1 mese	60 e 4 mesi	61 e 10 mesi
2015	60 e 4 mesi		2 mesi	60 e 6 mesi	62
2016	60 e 6 mese	4 mesi	3 mese	61 e 1 mese	62 e 7 mese
2017	61 e 1 mese		4 mesi	61 e 5 mesi	62 e 11 mesi
2018	61 e 5 mesi		5 mesi	61 e 10 mesi	63 e 4 mesi
2019	61 e 10 mesi	4 mesi	6 mesi	62 e 8 mesi	64 e 2 mesi
2020	62 e 8 mesi		6 mesi	63 e 2 mesi	64 e 8 mesi
2021	63 e 2 mesi		6 mesi	63 e 8 mesi	65 e 2 mesi
2022	63 e 8 mesi	4 mesi	6 mesi	64 e 6 mesi	66
2023	64 e 6 mesi		6 mesi	65	66 e 6 mesi
2024	65		6 mesi	65 e 6 mesi	67

2025	65 e 6 mesi	4 mesi	6 mesi	66 e 4 mesi	67 e 10 mesi
2026	66 e 4 mesi		3 mesi	66 e 7 mesi	68 e 1 mese
2027	66 e 7 mesi			66 e 7 mesi	68 e 1 mese
2028	66 e 7 mesi	4 mesi		66 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2029	66 e 11 mesi			66 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2030	66 e 11 mesi			66 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2031	66 e 11 mesi	3 mesi		67 e 2 mesi	68 e 8 mesi

Le lavoratrici autonome raggiungeranno 65 anni e 2 mesi nel 2021, mentre nel 2031 andranno in pensione a 68 anni e 8 mesi.

Tab.3: *Tabella riassuntiva aumento età pensionabile e decorrenza della pensione per le lavoratrici dipendenti e per le lavoratrici autonome.*

Anno	Aumento età pensionabile donne (aspettativa di vita e meccanismo di innalzamento previsto nella manovra)	Decorrenza per le lavoratrici dipendenti	Decorrenza per le lavoratrici autonome e parasubordinate
2013	60 e 3 mesi	61 e 3 mesi	61 e 9 mesi
2014	60 e 4 mesi	61 e 4 mesi	61 e 10 mesi
2015	60 e 6 mesi	61 e 6 mesi	62
2016	61 e 1 mese	62 e 1 mese	62 e 7 mesi
2017	61 e 5 mesi	62 e 5 mesi	62 e 11 mesi
2018	61 e 10 mesi	62 e 10 mesi	63 e 4 mesi
2019	62 e 8 mesi	63 e 8 mesi	64 e 2 mesi
2020	63 e 2 mesi	64 e 2 mesi	64 e 8 mesi
2021	63 e 8 mesi	64 e 8 mesi	65 e 2 mesi

2022	64 e 6 mesi	65 e 6 mesi	66
2023	65	66	66 e 6 mesi
2024	65 e 6 mesi	66 e 6 mesi	67
2025	66 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 10 mesi
2026	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2027	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2028	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2029	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2030	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2031	67 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 8 mesi

La tabella che segue esamina l'aumento dell'età pensionabile per le lavoratrici del settore pubblico in base all'aumento della speranza di vita. Lo stesso aumento è previsto anche per gli uomini del settore privato e pubblico e per i lavoratori autonomi.

Tab.4: Aumento dell'età pensionabile per le donne del pubblico impiego e per gli uomini di tutti i settori

Anno	Età pensionabile donne del settore pubblico (aumento in base all'aspettativa di vita) e uomini del settore privato e pubblico, autonomi	Decorrenza della pensione per le lavoratrici del pubblico impiego ed i lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato	Decorrenza della pensione per i lavoratori autonomi
2013	65 e 3 mesi	66 e 3 mesi	66 e 9 mesi
2014	65 e 3 mesi	66 e 3 mesi	66 e 9 mesi
2015	65 e 3 mesi	66 e 3 mesi	66 e 9 mesi
2016	65 e 7 mesi	66 e 7 mesi	67
2017	65 e 7 mesi	66 e 7 mesi	67
2018	65 e 7 mesi	66 e 7 mesi	67

2019	65 e 11 mesi	66 e 11 mesi	67 e 4 mesi
2020	65 e 11 mesi	66 e 11 mesi	67 e 4 mesi
2021	65 e 11 mesi	66 e 11 mesi	67 e 4 mesi
2022	66 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 9 mesi
2023	66 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 9 mesi
2024	66 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 9 mesi
2025	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2026	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2027	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2028	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2029	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2030	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2031	67 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 8 mesi

Come si evince chiaramente dalla tabella n.4, nell'anno 2026 ci sarà la parificazione tra l'età pensionabile delle donne del settore pubblico con quelle del settore privato, così come ci sarà la piena parità dei requisiti e delle decorrenze tra uomini e donne sia nel lavoro dipendente sia nel lavoro autonomo.

Le esercitazioni che abbiamo voluto fare con la predisposizione delle tabelle dimostrano a nostro avviso, come ci sia una continua rincorsa al raggiungimento dei requisiti e come sia diventato estremamente difficile calcolare la propria possibilità di andare in pensione. È per questo che diciamo che i giovani sono i più penalizzati proprio perché non hanno più alcuna certezza sul loro futuro previdenziale.